

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ISTITUZIONE DEL
TAVOLO GIOVANI DEL PROGETTO GIOVANISI'

PREMESSO

- che il progetto Giovanisì è stato uno dei Progetti di Interesse Generale attuati nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015;
- che nel programma di governo per la X legislatura 2015-2020 si legge che:
 - a)“il Progetto Giovanisì investe sullo sviluppo delle capacità individuali dei giovani, incentiva la qualità e l'autonomia del lavoro, favorisce l'emancipazione e l'indipendenza, promuove la partecipazione attiva”;
 - b)“vista l'esperienza maturata negli ultimi 4 anni con il progetto Giovanisì occorre pensare già al rinnovo delle principali misure così come a nuove possibili sperimentazioni, passando da una fase di avviamento ad una combinazione di interventi strutturali e flessibili, anche in funzione di bisogni emergenti”;
- che nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2016 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 21 dicembre 2015:
 - a) il “Progetto regionale 17- Giovanisì” è uno dei 25 progetti di rilievo regionale;
 - b) si legge che “il progetto Giovanisì proseguirà, anche con una riprogrammazione delle misure, le attività intraprese nella passata legislatura e volte a favorire l'autonomia dei giovani”;
 - c) si legge dell'importanza di “dare continuità alle azioni del Progetto Giovanisì favorendo l'accesso dei giovani al mercato del lavoro attraverso una maggiore integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro”.

CONSIDERATO

che è ritenuto necessario mantenere una connessione stabile tra la Giunta regionale e l'eterogeneo mondo (pubblico e privato) delle politiche giovanili attraverso la ricostituzione di un luogo d'incontro prioritario che contribuisca fattivamente alla realizzazione di percorsi di collaborazione e scambio di informazioni utili per contribuire all'implementazione del progetto Giovanisì.

RITENUTO

di adempiere a quanto sopra attraverso la istituzione di un tavolo, denominato Tavolo Giovani, tra la Giunta regionale, e le organizzazioni sottoscrittici del presente protocollo.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

Finalità

1. È istituito il Tavolo Giovani avente la finalità di favorire l'ottimale attuazione del Progetto Giovanisì – Progetto per l'autonomia dei giovani attraverso forme di consultazione, coordinamento, collaborazione e informazione tra la Giunta regionale e i soggetti sottoscrittori del presente protocollo.
2. Il Tavolo Giovani contribuisce allo scambio di buone prassi, al dialogo tra i soggetti sottoscrittori e tra questi e le strutture della Giunta Regionale. Tra le finalità del Tavolo vi è altresì la costruzione di una cultura inclusiva e innovativa di gestione delle politiche pubbliche.

Art.2

Soggetti partecipanti

1. Sono soggetti partecipanti al Tavolo Giovani, i rappresentanti della Giunta regionale e degli altri soggetti firmatari del presente protocollo elencati in calce. I firmatari individuano come loro rappresentante al Tavolo un responsabile giovane ovvero il responsabile della loro sezione giovani ed individuano altresì un eventuale sostituto.
2. Successivamente alla firma del protocollo, possono fare richiesta di partecipazione al Tavolo anche soggetti non compresi tra quelli firmatari.
3. L'accettazione della richiesta di partecipazione di cui al punto 2 è subordinata al parere favorevole del Presidente del Tavolo, previa informazione ai componenti del Tavolo.
4. La maggioranza dei componenti il Tavolo Giovani può richiedere di esprimersi sull'accettazione della proposta di nuova adesione di cui al punto 3. In caso di parere contrario della maggioranza dei partecipanti al Tavolo, la richiesta di adesione è considerata respinta.
5. Le delegazioni regionali di enti/associazioni che si occupano del mondo giovanile e i soggetti pubblici e privati coinvolti in progetti regionali afferenti il progetto Giovanisì hanno accesso prioritario alla partecipazione al Tavolo Giovani .
6. I nuovi soggetti ammessi a partecipare al Tavolo dovranno fornire formale accettazione di quanto stabilito nel presente protocollo.
7. Alle riunioni del Tavolo possono essere invitati a partecipare, su indicazione del Presidente, anche soggetti non aderenti al Tavolo stesso esperti in materie che presentino profili di specifico interesse alla realizzazione del Progetto Giovanisì.

Art.3

Obiettivi

- 1 Il Tavolo svolge la propria attività per il perseguimento degli obiettivi del Progetto Giovanisì, ovvero:
- promuovere la qualità della vita, la transizione alla vita adulta e l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine;
 - potenziare le opportunità legate al diritto allo studio-formazione, apprendimento, ricerca, specializzazione in Italia e all'estero;
 - costruire percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro;

- facilitare l'avviamento d'impresa e il consolidamento dell'attività imprenditoriale, anche in ambito agricolo;
- accrescere l'opportunità di svolgere esperienze di cittadinanza attiva;
- accrescere le opportunità per i cosiddetti NEET (Not engaged in Education, Employment or Training ossia soggetti non impegnati in attività di studio, lavorative o formative);
- promuovere la diffusione delle infrastrutture informatiche, la digitalizzazione e la semplificazione delle misure progettuali.

2. Il Tavolo Giovani si pone altresì degli obiettivi di carattere generale e trasversali rispetto al progetto Giovanisì. In particolare:

- A. creare momenti di confronto tra i i soggetti sottoscrittori del presente protocollo e i dirigenti della Giunta regionale;
- B. costruire sinergie e collegamenti tra i soggetti sottoscrittori del presente protocollo;
- C. migliorare la qualità e la forza dei percorsi partecipati nelle politiche giovanili.

3. Sono altresì obiettivi del Tavolo la collaborazione tra i suoi componenti al fine di stimolare, individuare e definire progettualità che possano accedere a risorse finanziarie nazionali ed europee e la proposta di interventi operativi finalizzati all'implementazione del progetto Giovanisì.

4. Ulteriori obiettivi del Tavolo possono essere definiti dai componenti del Tavolo stesso.

Art. 4 Funzionamento

1. Il Tavolo Giovani è presieduto dal Presidente dalla Giunta regionale ed è convocato in forma plenaria, su ordine del giorno definito dello stesso Presidente, in seduta almeno trimestrale.

2. Il Presidente della Giunta regionale può delegare a presiedere le sedute del Tavolo anche un assessore regionale, il capo Gabinetto o un dirigente della Giunta regionale.

3. Le convocazioni per le sedute del Tavolo sono inviate, di norma, ai soggetti partecipanti almeno sette giorni lavorativi prima della data stabilita per l'incontro.

4. La trasmissione delle convocazioni per il Tavolo avviene per posta elettronica.

5. Il Tavolo può essere convocato dal Presidente anche su richiesta motivata dei soggetti partecipanti.

6. Al fine di individuare linee operative o interventi comuni da attivare e/o perseguire, l'esito della sedute del Tavolo può anche dar luogo all'approvazione e alla sottoscrizione di accordi o intese tra i soggetti interessati.

7. I soggetti firmatari degli accordi di cui al punto precedente si impegnano a garantire comportamenti coerenti con quanto concordato.

8. La Giunta regionale si impegna a favorire un'informazione tempestiva e, laddove ritenuto necessario, un confronto preventivo sulle principali scelte regionali afferenti il progetto Giovanisì, anche nelle fasi di studio ed elaborazione delle proposte di propria iniziativa.

9. I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano, come supporto per l'attività dell'amministrazione regionale, a mettere a disposizione della Giunta regionale il patrimonio di conoscenze relativo ai propri settori d'intervento.

10. I soggetti di cui al punto 9 si impegnano altresì a comunicare alla Giunta regionale le iniziative di livello locale o regionale che intendono assumere al fine dell'attuazione del progetto Giovanisì.

Art. 5

Sessioni tematiche, territoriali e gruppi di lavoro

1. Allo scopo di esaminare particolari materie inerenti al progetto Giovani, è prevista la convocazione, in seduta almeno trimestrale, di sessioni tematiche del Tavolo presiedute dall'assessore o dirigente regionale competente nella materia trattata .

2. In casi particolari e motivati sono convocate sedute territoriali del Tavolo, da svolgersi in specifiche aree della Toscana. A tali riunioni possono essere invitati a partecipare enti e/o associazioni locali indicate dai soggetti partecipanti al Tavolo.

3. Il Tavolo può decidere altresì la costituzione di gruppi di lavoro, anche tecnici, su particolari argomenti stabilendone la composizione.

Art.6

Coordinamento tecnico e supporto

1. Il coordinamento tecnico e le attività di supporto al Tavolo Giovani è fornito dalla Direzione generale della Giunta regionale .

Art.7

Sede

1. Le riunioni del Tavolo si svolgono, salvo diversa indicazione, presso la Presidenza della Giunta regionale della Regione Toscana.

Art.8

Durata

1. Il presente protocollo ha validità per un anno e può essere integrato o revocato su iniziativa e per volontà dei soggetti sottoscrittori.

Art. 9

Disposizione finale

1. La partecipazione alle sedute del Tavolo Giovani non comporta da parte della Regione Toscana la corresponsione di gettoni di presenza o di rimborsi.

ELENCO SOGGETTI PARTECIPANTI TAVOLO GIOVANI GIOVANI

- UPI Toscana
- ANCI Toscana
- AGCI
- LEGACOOOP
- CONFCOOPERATIVE
- CGIL
- CISL
- UIL
- PARLAMENTO REGIONALE DEGLI STUDENTI
- CONFARTIGIANATO
- CIA
- CONFINDUSTRIA
- CONFESERCENTI
- COLDIRETTI
- CONFAGRICOLTURA
- CNA
- FORUM TERZO SETTORE
- UISP (Unione Italiana Sport per tutti)
- MISERICORDIE
- LIBERA
- ARCI
- CSI (Centro Sportivo Italiano)
- CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

- CRESCIT (Conferenza degli Enti di Servizio Civile della Toscana)
- ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze)
- CESVOT (Centro Servizi Volontariato Toscana)
- CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)
- AVIS REGIONE TOSCANA
- RETE ERGO (EMPOLESE-VALDESA IN RETE PER I GIOVANI E LE ORGANIZZAZIONI)
- ARCI RAGAZZI
- CARITAS
- ADI (Associazione Dottorandi e dottori di ricerca Italiani)
- FEDERMANAGER
- COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI (art. 3 l.r. 72/2008)